«Terzo settore da valorizzare» Registro unico, duemila iscritti

Privato sociale. Progetto di legge del Pd, Casati: «Premialità al no profit»
La Provincia: i numeri del Runts testimoniano la ricchezza del volontariato

SERGIO RIZZA

No alla «contrapposizione tra pubblico e privato». Sì, invece, alla valorizzazione del «privato sociale» spesso protagonista di «percorsi virtuosi». Davide Casati, bergamasco, consigliere regionale e capodelegazione del Pd nella Commissione Sostenibilità sociale, ha illustrato così il progetto di legge regionale di cui è primo firmatario nel gruppo dem che l'ha depositato. E questo è avvenuto nello stesso giorno in cui la Provincia di Bergamo ha comunicato che sono oltre duemila, sul proprio territorio, gli enti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts).

Il progetto di legge del Pd vuole dunque valorizzare, sostenere e promuovere il no profit. Secondo Casati «è essenziale superare la contrapposizione tra pubblico e privato, che rischia, pur con la giusta finalità di ribadire l'importanza fondamentale del governo da parte del "pubblico", soprattutto in campo sanitario, sociosanitario ed educativo, di omologare tutti senza distinguere i percorsi virtuosi che vedono spesso protagonista il privato sociale». È invece necessario, continua Casati aggiungendo una critica all'attuale governo regionale, «riconoscerne il valore fondamentale per le nostre comunità. Non si può equiparare, come fa la giunta con le sue delibere, il settore privato a scopo di lucro a quello che non lo è, e applicare criteri che privilegiano lo standard della prestazione erogata rispetto alla natura dell'ente che la fornisce e allo spirito comunitario che vi sta alla base. Anche per questo, con la proposta di legge, vogliamo introdurre la possibilità di prevedere nei futuri accreditamenti, affidamenti e contrattualizzazioni, criteri di riconoscimento e premialità a favore del privato no profit». Il provvedimento auspicato, per realizzare i suoi scopi, si prefigge anche di incentivare la Regione a favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate in attività e servizi, sia gestiti direttamente che da aziende terze, e prevede l'istituzione di un fondo regionale per l'innovazione sociale nonché della Consulta regionale del Terzo settore. Quest'ultima, nelle intenzioni dei consiglieri dem, dovrebbe «sancire il riconoscimento delle associazioni e degli enti del Terzo Settore», in quanto «luogo di dialogo istituzionale e confronto con il Consiglio, capace di trattare nel merito le materie e le normative regionali che lo riguardano. Questo organismo potrebbe diventare un vero e proprio motore di innovazione sociale, capace di promuovere una nuova cultura della partecipazione, del dialogo e della corresponsabilità tra pubblico e privato sociale».

Il progetto di legge è stato presentato in Regione

Via Tasso, intanto, esulta: duemila realtà del territorio iscritte al Runts. Massimiliano Serra, consigliere delegato al Terzo Settore, commenta così: «Il risultato ci riempie di orgoglio perché testimonia la vitalità, la partecipazione e la ricchezza del volontariato bergamasco. Non è solamente un traguardo burocratico. Le realtà del territorio hanno compreso l'importanza di essere riconosciute, trasparenti e parte attiva del cambiamento sociale». La Provincia si rivolge al settore Ets (Enti Terzo Settore) con attività di formazione e l'emissione di bandi per l'erogazione di contributi. Nel contempo vigila. Come rileva Lucilla Perego, responsabile dell'ufficio Runts della Provincia, «il rapporto degli enti con il Runts non termina con l'ingresso nel registro, ma prosegue durante la vita dell'ente con l'obbligo annuale di deposito bilanci, di comunicare variazioni entro i 30 giorni dal loro verificarsi, e, nel prossimo futuro, con le revisioni periodiche del Runts e l'avviarsi della vigilanza e controllo». Prossima scadenza, appunto, il deposito dei bilanci entro lunedì.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sicurezza sul lavoro La persona al centro di un modello nuovo»

Il convegno della Cisl
Il sindacato: «Andare oltre il concetto di salute finora applicato e limitato al solo contesto lavorativo»

Il convegno della Cisl FOTO BEDOLIS

La Cisl lancia la sfida per un nuovo «umanesimo» e una rivoluzione culturale per affrontare il tema della salute e della sicurezza sul lavoro. È stato questo il focus del convegno promosso ieri nella sede di via Carnovali. «Vogliamo iniziare un percorso di riflessione che possa sfociare in gruppi di lavoro sul tema della salute sul lavoro. L'obiettivo è andare oltre il concetto di salute finora applicato e limitato al solo contesto lavorativo» afferma Luca Nieri, segretario della Cisl e membro del dipartimento Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Bisogna andare oltre, dice Nieri, concependo il lavoro «come un percorso all'interno della vita, un microcosmo dove la persona e il suo benessere, anche psicologico, sono al centro». Serve applicare le definizione di salute dell'Oms come «stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non di semplice assenza di malattia» ricorda il professor Andrea Greco, docente dell'Università di Bergamo.

Un modello di riferimento è il programma «Whp» (Workplace health promotion) dell'Oms e avviato a Bergamo nel 2010, composto da una rete di imprese che mettono in atto politiche aziendali che favoriscono l'alimentazione sana e lo stile di vita attivo ma anche un ambiente di lavoro libero dal fumo e contrasto alle dipendenze. Sono 119 le aziende tra Bergamo e provincia ad avere aderito. «La rete è ancora poco nota e va estesa - spiega Marinella Valoti, psicologa e rappresentante di Ats Bergamo -. Whp nasce per rispondere alle esigenze dei lavoratori».

L'impianto legislativo sulla salute e la sicurezza sul lavoro si fonda sul Testo unico 81/2008. «È un buon quadro normativo - afferma Gianmario Poiatti, formatore e consulente per la sicurezza della Cisl -. Certo che ha bisogno di un ritocco, ma non sulla base dell'emotività dell'opinione pubblica legata a qualche disgrazia». Sono tante le cose che è possibile fare per migliorare le condizioni di lavoro. «Basta volerlo» commenta Angelo Murabito, delegato al Welfare della Cisl. «La prima è garantire un lavoro stabile e di qualità, che riduce stress e patologie. Dobbiamo costruire modelli di welfare aziendali mirati - conclude -, ma sempre ascoltando le fragilità delle persone».

Lorenzo Catania

Visite «sospese» per la prevenzione Al via un progetto per donarne mille

«Bergamox1000»
L'iniziativa di PTeam con la Provincia punta a raccogliere 50mila euro da destinare ai dipendenti delle aziende

Raggiungere la somma di 50.000 euro - destinati a offrire mille controlli medici gratuiti - attraverso l'associazione Banca delle visite, che raccoglie donazioni per tradurle in prestazioni mediche ispirandosi all'idea del «caffè sospeso» napoletano, promuovendo salute e benessere psicofisico e stimolando l'attenzione verso l'attività di prevenzione. Perché, dice lo slogan dell'iniziativa, «Prevenire è già curare».

È questo l'obiettivo di "Bergamox1000", il progetto solidale nato da un'idea di PTeam, in collaborazione con la Fondazione Banca delle visite Ets e con il patrocinio della Provincia di Bergamo, nell'intento di trasformare il valore della prevenzione in un gesto concreto. E di metterlo a disposizione di chi, per molteplici cause, spesso trascura la propria salute. L'iniziativa mira a creare una cultura della prevenzione anche in quelle fasce di popolazione che, tradizionalmente, non hanno accesso a una sanità integrativa, per ragioni economiche o perché non è previsto nel loro contratto collettivo di lavoro. L'iniziativa punta al coinvolgimento delle realtà della Bergamasca su un doppio livello: da un lato si vogliono coinvolgere aziende attente al welfare e all'impatto sociale, sia nei confronti dei propri dipendenti che per il territorio; dall'altro saranno inclusi centri medici e farmacie del territorio disposti a dedicare un listino calmierato in modo da creare subito una rete di realtà convenzionate.

«Nell'ideare un progetto incentrato su Bergamo, la Città dei Mille, per noi è stato logico puntare a donare mille controlli medici gratuiti, rafforzando anche in modo simbolico il legame con la città, al centro dell'idea di welfare di prossimità che vogliamo portare avanti con questo progetto», spiega Jenny Pizio, amministratore delegato di PTeam. «L'obiettivo – prosegue Pizio – è ambizioso, ma raggiungibile. Il mondo dell'imprenditoria bergamasca ha nella generosità e nell'impegno sociale due dei suoi marchi di fabbrica e noi attraverso questa iniziativa, vogliamo sostenere e far conoscere anche nella nostra città Banca delle visite, una realtà di cui siamo i principali sostenitori».

Michela Dominicis, Jenny Pizio e Massimiliano Gusmini FOTO AGAZZI

«Il fulcro della nostra azione – afferma Michela Domincis, presidente di Banca delle visite – è per il momento nel Centro Italia, soprattutto nel Lazio, perché è lì che siamo nati e abbiamo sede. Ma vogliamo espanderci in modo da poter aiutare chi ha bisogno di noi in tutta Italia». Nel corso della sua storia decennale, l'associazione è arrivata a operare in 19 regioni, collaborando con più di 120 enti e con 137 Comuni, che l'hanno inserita all'interno delle proprie politiche sociali. Oltre all'azione sanitaria, l'attività di Banca delle visite si è estesa anche alla cura degli animali domestici, per l'effetto positivo che hanno in termini di salute mentale, e allo sport, elemento cardine di una vita sana e di una prevenzione efficace. Alla cerimonia di ieri in Sala Viterbi era presente anche Massimiliano Gusmini, in rappresentanza di Mutua Mba, uno dei fondatori di Banca delle Visite.

Nel corso dell'evento sono stati consegnati anche gli attestati che ufficializzano l'impegno dei primi «superdottori» della provincia, ovvero quei sanitari che mettono a disposizione dell'associazione listini calmierati e prestazioni gratuite in modo da facilitarne l'operato, liberando fondi per gli esami diagnostici.

Stefano Vailati

Conca Fiorita in festa «Un'occasione per ritrovarsi»

Stasera in oratorio

La comunità di Conca Fiorita in festa tra musica, luci, buon cibo e cocktail rinfrescanti. Si terrà questa sera all'oratorio di via Crescenzi l'apericena organizzato dalla parrocchia di Santa Teresa di Lisieux e aperto a tutta la cittadinanza. Una serata di convivialità, dalle 19 in avanti, per condividere il piacere dello stare insieme e dell'essere comunità. «È il secondo anno di questa esperienza che anche per quest'anno vogliamo ripetere - racconta don Giuseppe Arrigoni, parroco di S.Teresa di Lisieux -. L'occasione è semplicemente quella di stare insieme, un invito a ritrovarsi nel piccolo, qui nel nostro spazio dell'oratorio, degustando cibi alla buona, come dei gustosi taglieri, e degli Spritz rinfrescanti». Mentre l'estate disperde le persone, tra il primo caldo e chi invece è già in partenza per le vacanze, spiega don Arrigoni, all'oratorio S.Giovanni Bosco si cerca di creare legami con un evento di pura informalità in stile happy hour. «Le feste nelle vicinanze inoltre si sono già concluse - precisa don Arrigoni -. È un modo per non restare isolati e chiusi in casa».

L. Cat.

Donne vittime di violenza 470mila euro per la tutela

Regione e avvocati

Prevenire e contrastare la violenza sulle donne, offrendo assistenza legale gratuita a sostegno delle donne vittime di violenza. È questo l'obiettivo del Protocollo d'intesa firmato da Regione Lombardia, Ordine degli avvocati di Milano e Unione lombarda degli Ordini forensi.

La volontà è quella di proseguire anche con l'attivazione di percorsi formativi rivolti agli avvocati lombardi. «Prevenire e contrastare la violenza di genere – ha affermato l'assessore regionale alle Pari opportunità Elena Lucchini – è un obiettivo strategico della nostra legislatura. Per questo il Protocollo d'Intesa con i professionisti del diritto garantirà la possibilità dell'estensione del gratuito patrocinio a casistiche non previste a livello statale». La Regione ha stanziato per questo progetto 470mila euro; con questi fondi «daremo continuità ai percorsi formativi nel periodo settembre 2025-dicembre 2027 – ha spiegato l'assessore – e grazie alle competenze professionali degli avvocati, promuoveremo anche eventi di sensibilizzazione nelle scuole».